

Traffico in tilt per i nuovi cantieri autostradali, è ancora scontro a Genova



(bussalino)

Chiusi due caselli, Aurelia ingolfata. I trasportatori: "Basta blitz". Aspi: "Interventi annunciati, basta polemiche strumentali"

29 DICEMBRE 2020 2 MINUTI DI LETTURA

Cinque chilometri di coda sulla viabilità ordinaria del ponente genovese, mezzi pesanti costretti a uscire dall' autostrada e a percorrere a passo d'uomo la via Aurelia da Sampierdarena ad Arenzano, collasso dei traffici merce fra i bacini portuali di Sampierdarena e Prà Voltri, blocco nella consegna dei prodotti alimentari per la grande distribuzione. Sono queste le conseguenze della chiusura "senza preavviso", denuncia Trasportounito in una nota, dei caselli autostradali di Prà e di Pegli sulla A10, decisa a sorpresa dalla società Autostrade mandando in tilt l'intero sistema della viabilità e del trasporto. "Il tutto - sottolinea il coordinatore ligure di Trasportounito, Giuseppe Tagnochetti - nel silenzio assordante del Ministro dei Trasporti. "Facciamo volentieri a meno - aggiunge - di melensi spot istituzionali sul ruolo dell'autotrasporto, quando ormai puntualmente a questa categoria non vengono riconosciuti né rispetto né dignità sul lavoro".

Autostrade, segnala Trasportounito, senza alcuna comunicazione sul programma dei lavori, ha chiuso in uscita il casello di Genova Prà, provenendo da Genova, fino alle ore 18:00 del 30 dicembre. Sempre sulla A10 è stato chiuso, in uscita provenendo da Genova, e anche in entrata, verso Ventimiglia, il casello di Pegli. L'entrata consigliata in direzione Ventimiglia è dunque quella di Prà, e in uscita verso Genova, Genova Aeroporto. I mezzi pesanti sono stati così fatti uscire dall'autostrada, e sono stati obbligati a percorrere la viabilità ordinaria fino ad Arenzano e poi ritorno, accumulando fino a 5 km di coda.

Incolonnamenti di tir si sono formati anche da Bolzaneto e dalla A26. Enormi problemi si sono generati per i traffici merci in uscita dal bacino portuale di Sampierdarena e diretti a Prà, cicli operativi pieni/vuoti interrotti, gravi ritardi anche i frigoriferi con le derrate alimentari destinate agli slot della grande distribuzione.

Il cantiere sulla A10, tra Genova Aeroporto e Genova Prà, con la chiusura degli svincoli in uscita da Genova dei caselli di Pegli e Prà- si legge in una nota di Aspi - e dello svincolo di ingresso del casello di Pegli per Savona, era stato previsto e ampiamente annunciato – ai media e tramite gli ordinari canali istituzionali - dalla Direzione di Tronco di Genova di Autostrade per l'Italia già il 20 dicembre scorso. Sarebbe dovuto partire il 21 dicembre, ed è solo stato rinviato di qualche giorno a causa del maltempo. Trattandosi di un cantiere molto impattante, è stato attivato questa mattina, in accordo con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, per sfruttare i ridotti volumi di traffico previsti per le restrizioni anti Covid durante il periodo delle Festività, così da ottimizzare l'avanzamento dei lavori con minori rischi sugli utenti. La chiusura prevista del cantiere, al netto dei possibili ritardi dipendenti dal maltempo, è per il 7 gennaio. La Direzione di Tronco di Genova di ASPI lavorerà con il tutto l'impegno possibile per tentare di minimizzare le tempistiche di lavorazione, con spirito di massima attenzione per gli utenti. Al tempo stesso però, la Direzione respinge al mittente le accuse di Trasportounito, che sono oggettivamente ingiustificate e palesemente strumentali. La Direzione di Tronco infatti non solo ha comunicato per tempo il cantiere, ma ha avuto cura di non installarlo durante il periodo in cui ancora non era definitivo il divieto di mobilità tra le Regioni e durante le

giornate di allerta neve. L'oggettività dei fatti è più forte delle polemiche sollevate ad arte".